

Russia  
India  
Brasile  
Australia  
New York Times

Salva Commenta



# La lettera degli scienziati all'Oms: «Il contagio aereo è più forte»

Un pool di 239 specialisti mette in guardia dai rischi di trasmissione del virus. Servono misure più stringenti, dalle mascherine all'aria condizionata

di R.D.R.



Coronavirus, i londinesi ripopolano i pub dopo la lunga chiusura

Un errore pensare che si possano attenuare le restrizioni sul Covid-19. Non solo, è probabile che il virus si propaghi nell'aria ben più di quanto immaginato finora. Sono queste le indicazioni che provengono da una lettera aperta firmata da 239 esperti di 32 Paesi. Lettera che ha suscitato clamore nella comunità medica e in quella scientifica. Il report è indirizzato all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) affinché riveda le proprie raccomandazioni sul coronavirus, includendo anche la trasmissione aerea del virus. La missiva dei ricercatori sarà pubblicata la settimana prossima su un giornale scientifico, ma è stata anticipata dal New York Times. Secondo gli esperti che l'hanno redatta ci sono prove del fatto che il Covid-19 si trasmetta nell'aria e questo, se verificato dall'Oms, potrebbe aver importanti conseguenze.

## Mascherine ancora necessarie?

Se così fosse, riporta il New York Times, le mascherine sarebbero necessarie anche negli spazi al chiuso, a prescindere dal distanziamento sociale. Ma implicherebbe anche una revisione dei sistemi di ventilazione nelle scuole, negli ospizi, nelle case e negli uffici per minimizzare il ricircolo dell'aria. La lettera degli scienziati genera una certa preoccupazione. Fino a questo momento, infatti, l'Oms aveva ribadito a più riprese che il virus non è generalmente aerobico, sostenendo al contrario - come, da ultimo, in un documento del 29 giugno - che il Covid-19 si trasmette per via aerea solo in condizioni estreme, come ad esempio nel corso di una serie di procedure mediche nelle quali si generano degli aerosol. In altre parole la ricerca sembra destinata ad avere un impatto importante sulle raccomandazioni in materia di prevenzione.